



LICEO SCIENTIFICO STATALE “GALILEO FERRARIS”

Corso Montevecchio, 67 - 10129 Torino - Tel. 011/ 56.28.394/395

E-mail: TOPS04000B@istruzione.it - PEC: TOPS04000B@pec.istruzione.it

Sito web: www.liceogalfer.it - Codice Scuola TOPS04000B - C.F. 80093100016

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

(Delibera n° 47 del Collegio dei docenti del 14/06/2024)

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

ART 3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Questo documento denominato **Protocollo di Inclusione** è una guida di informazione per favorire un clima inclusivo attraverso buone pratiche educative e didattiche, ovvero promuovere la partecipazione di ogni singolo studente, qualunque sia la condizione individuale, accogliendo e valorizzando **la persona** nell'ambito di un progetto educativo e didattico più ampio. Questo documento, in particolare, contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale di **tutti gli studenti** all'interno del nostro Istituto.

Indice

1.1 OBIETTIVI FORMATIVI.....	pag.3
1.2 DEFINIZIONE DEI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI).....	pag.4
DISABILITA'.....	pag.4
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.....	pag.5
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE.....	pag.5
DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag.5
ALUNNI PLUSDOTATI.....	pag.6
ALUNNI IN DEGENZA OSPEDALIERA.....	pag.6
1.3 IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).....	pag.7
2. PROCEDURE DI INSERIMENTO E ACCOGLIENZA.....	pag.9
2.1 TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISABILITÀ..	pag.9
2.2. TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E STUDENTI PLUSDOTATI.....	pag.11
2.3 TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI (N.A.I.).....	pag.13
3. DIDATTICA INCLUSIVA.....	pag.15
4. VALUTAZIONE.....	pag.17
5. LA SCUOLA COME AMBIENTE INCLUSIVO.....	pag.20
6. NORMATIVA VIGENTE.....	pag.21

I [riferimenti normativi](#) sono consultabili nell'ultima pagina.

1.1 OBIETTIVI FORMATIVI

- **educare alla cittadinanza**, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali;
- valorizzare il **pluralismo** culturale, politico e religioso;
- favorire lo sviluppo di **competenze** nel rispetto delle personali peculiarità, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- promuovere negli studenti, il **consolidamento dei valori** che caratterizzano il "viver civile", fondato sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
- **rimuovere le cause di difficoltà e di disagio** che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona;
- **valorizzare percorsi formativi personalizzati**, con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di studenti con svantaggio linguistico, con disturbi dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio;
- **promuovere** la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- sviluppare **competenze e saperi**, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio, interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi;
- mettere in atto un percorso di **crescita personale**, inteso come processo vitale, di "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

In sintesi è importante realizzare un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente".

1.2 DEFINIZIONE DEI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Un alunno con bisogni educativi speciali (BES) è uno studente che manifesta difficoltà nell'apprendimento o nella partecipazione al contesto scolastico, a causa di condizioni individuali specifiche, continue o transitorie. Queste difficoltà possono derivare non solo da disabilità o disturbi dell'apprendimento, ma anche da una serie di altri fattori, come svantaggi socio-economici, culturali, esigenze educative particolari, o problematiche comportamentali e relazionali.

Ogni alunno, **con continuità o per determinati periodi**, può dunque manifestare **Bisogni Educativi Speciali** rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una **risposta** adeguata e **personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi); si riconosce così a tutti gli studenti in difficoltà **il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

Le tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), di una diagnosi clinica o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consiglio di Classe.

La direttiva ministeriale riassume i BES in tre grandi sotto-categorie:

- 1) **Disabilità** (L. 104/1992, D. Lgs. 66/2017, D. Lgs. 96/2019)
- 2) **Disturbi evolutivi specifici (DES)** (tra cui i D.S.A. - L. 170/2010 e DM 5669/2011)
- 3) **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**

Rientrano nell'ambito dei BES anche gli alunni con Disturbi Aspecifici dell'Apprendimento (**DAA**), alunni con disagio psicofisico e **plusdotati** (Gifted children) e gli **alunni in degenza ospedaliera**. Possiamo dire che quello di BES è un *concetto pedagogico* più che una vera e propria categoria diagnostica, e ciò presuppone un approccio all'apprendimento differente, poiché l'obiettivo è quello di creare un progetto didattico individualizzato.

DISABILITA'

Disabilità: per essa si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, con diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno. **L'insegnante per le attività di sostegno** è un insegnante specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorire il processo di inclusione. Non è pertanto *l'insegnante dello studente con disabilità*, ma una risorsa professionale assegnata alla classe (in contitolarità con i docenti del Consiglio di classe) per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI è il documento programmatico di durata annuale e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e degli interventi didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno con disabilità e, infine, i criteri di valutazione del percorso didattico.

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo (**GLO**) i cui compiti, oltre all'elaborazione del PEI, sono:

- verificare il processo di inclusione (verifica intermedia, verifica finale);
- quantificare la proposta delle ore di sostegno ed eventuali ore di assistenza;
- elaborare il PEI provvisorio.
- verificare/analizzare /segnalare documentazione sanitaria con «profili di dubbia legittimità»;
- rispetto della tempistica.

Il **PEI PROVVISORIO** si elabora entro il 30 giugno ed interessa **ESCLUSIVAMENTE** gli studenti NEO CERTIFICATI durante l'anno scolastico, la cui documentazione venga consegnata DOPO il 31 marzo;

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

All'interno dei **disturbi evolutivi specifici** rientrano:

- i DSA (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia);
- i disturbi del linguaggio;
- i disturbi delle abilità non verbali;
- i disturbi della coordinazione motoria;
- i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
- i disturbi del comportamento (DOP, DC).

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

1. Socio-economico: legato ad una particolare situazione sociale
2. Culturale: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
3. Linguistico: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà molto vasta e per tutti questi studenti è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, le misure dispensative, nei casi di svantaggio, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Rientra nell'ambito dei BES anche il **DAA**, meglio conosciuto come Disturbo Aspecifico di Apprendimento, che rivela l'esistenza di **problemi di apprendimento** secondari, cioè connessi a una **riduzione delle capacità cognitive** di diverso grado, dovuta a patologie di diversa natura (organiche, neurologiche o sensoriali), a sindromi di origine genetica o ad altri disturbi psicologici non identificati con specifiche denominazioni.

ALUNNI PLUSDOTATI

All'interno dei Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce i bisogni connessi alla **plusdotazione**, cioè quelli relativi a studenti con un quoziente intellettivo pari o superiore a 130, ovvero con un potenziale cognitivo alto, che hanno curiosità, pensiero divergente e creativo, capacità di problem solving complesso e di apprendimento più sviluppate rispetto alla media generale. Si tratta di studenti che necessitano pertanto di una personalizzazione del percorso didattico per poter essere stimolati nel modo giusto e incanalati verso risultati produttivi. I ragazzi plusdotati, infatti, spesso non sono compresi e vivono situazioni di profondo disagio psicologico e sociale. Anche questo tipo di difficoltà può essere rilevato dalla scuola o dai servizi sociali che evidenziano le difficoltà e le trasformano in un Piano Didattico Personalizzato, valorizzando gli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa, in una logica di **personalizzazione degli apprendimenti**.

ALUNNI IN DEGENZA OSPEDALIERA

Tra i Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce anche quelli degli studenti che presentano problemi legati alla salute psicofisica: allievi costretti per motivi di salute a fare frequenti assenze o frequentare la scuola con orario ridotto oppure ancora allievi che, per periodi limitati, sono ricoverati in ospedale e frequentano la **Scuola Ospedaliera**. Anche per questi studenti si stilerà un PDP e per ciascun caso verranno presi accordi con la Scuola Ospedaliera di riferimento sia per quanto riguarda i programmi, sia per gli obiettivi di apprendimento disciplinari e la valutazione.

1.3 IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Lo **strumento privilegiato** nell'attuazione del processo di risposta della scuola alla richiesta di attenzione speciale per lo studente in difficoltà senza disabilità è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – **secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata** - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli studenti con BES; esso è invece lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere le **progettazioni didattico-educative** calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano) e gli **strumenti programmatici** utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva del 27.12.2013 ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello **sforzo congiunto della scuola e della famiglia**.

La famiglia è così invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico fisico dei propri figli attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) veramente condiviso.

Il percorso personalizzato ha per tutti gli allievi una **durata** non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di **favorire il successo scolastico** dello studente.

Innanzitutto è necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per uno studente con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe; ciò dà luogo all'elaborazione del PDP, proposto e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia **(secondo i modelli presenti sul sito della nostra scuola)**.

- In base alle informazioni presenti nella **certificazione medica** (redatta da uno specialista di **struttura pubblica o accreditata** e consegnata dalla famiglia alla segreteria) il Consiglio di classe è tenuto a procedere in tempi brevi alla stesura di un PDP coerente con il Codice diagnostico indicato.
- Se si possiede una **certificazione rilasciata da una struttura privata**, mentre si attende la certificazione dalla struttura pubblica, si considera comunque lo studente con BES e si attuano tutti gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP che viene compilato.
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe che stilerà il PDP, motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di **considerazioni pedagogiche e didattiche**, circoscritte ai soli strumenti compensativi.

Si rammenta che in caso di studente frequentante la scuola secondaria che presenta difficoltà

scolastiche che si possono attribuire ad un sospetto disturbo dell'apprendimento, il Consiglio di classe può suggerire alla famiglia **un percorso di accertamento da parte degli Enti competenti.**

Il Consiglio di classe, inoltre, può chiedere alla famiglia un **aggiornamento del profilo funzionale** in caso di DSA o altri disturbi, se ne ravvisa la necessità.

Strutturalmente, il Piano Didattico Personalizzato è costituito da:

- una parte generale, redatta dal Consiglio di Classe,, che descrive lo studente (stili di apprendimento, capacità, potenzialità, funzionalità, aspetti critici);
- una parte specifica di programmazione delle singole discipline, contenente strumenti compensativi e/o misure dispensative, e deve essere approvato dall'intero Consiglio di Classe.

Per gli alunni con BES, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, nell'ambito di una **didattica inclusiva**, vengono garantiti:

- **l'utilizzo di strumenti compensativi**, che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo;
- **l'applicazione delle misure dispensative;**
- **la personalizzazione delle verifiche e delle valutazioni** (ovvero adattamenti delle prestazioni) che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Il **PDP** per gli **alunni neo inseriti di recente immigrazione - che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana-** è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Esso deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari saranno opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

2. PROCEDURE DI INSERIMENTO E ACCOGLIENZA

Le tappe per l'inserimento degli [alunni con disabilità](#) o degli [alunni con Disturbi evolutivi specifici \(DES\)](#) prevedono una stretta collaborazione tra scuola e famiglia, nonché un pieno coinvolgimento degli alunni stessi.

Anche per gli alunni stranieri si ricorre ad un [protocollo per l'inserimento](#) in classe.

2.1.TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISABILITÀ

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
Consegna documentazione aggiornata e redatta secondo la normativa vigente, documentazione aggiuntiva e non sostitutiva (eventuale PEI della scuola media se inserito nel primo anno).	Famiglia	All'atto dell'iscrizione o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi.
Acquisizione, protocollo, custodia della documentazione, predisposizione del fascicolo personale.	Dirigente scolastico Segreteria didattica	All'atto dell'iscrizione, o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi.
Inserimento dello studente nella classe più idonea	Dirigente scolastico Commissione formazione classi	Prima dell'inizio dell'anno scolastico
Predisposizione dell'elenco studenti presenti nelle varie classi.	Segreteria didattica Referente Commissione Inclusione	Inizio anno scolastico
Passaggio delle informazioni al Coordinatore di classe e all'eventuale insegnante di sostegno da parte del Dirigente scolastico (o del Referente) con presa visione della diagnosi consegnata in segreteria.	Dirigente scolastico Segreteria didattica	Inizio anno scolastico
Convocazione della famiglia dell'allievo con disabilità nelle classi prime per avere informazioni dettagliate e mirate all'acquisizione di dati di conoscenza relativi ai percorsi didattico educativi pregressi e agli eventuali bisogni particolari.	Referente Commissione Inclusione e/o Coordinatore di classe	Inizio anno scolastico
I docenti del Consiglio di classe prendono visione della documentazione presente nei fascicoli degli studenti con disabilità	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico o qualora se ne ravvisi la necessità

Convocazione del GLO (Gruppo di lavoro operativo) che, dopo un periodo di conoscenza e di osservazione, elabora ed approva il PEI, documento valido per l'anno scolastico corrente. Il GLO è presieduto dal DS o da un suo delegato ed è composto dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante di sostegno; partecipano al GLO altresì i genitori dello studente, gli specialisti ASL, soggetti esterni e/o interni all'istituzione scolastica <u>che interagiscono</u> con la classe/con l'alunno ovvero figure specialistiche private indicate dalla famiglia, figure esterne all'istituzione scolastica (es. assistenza all'autonomia /comunicazione), eventuali collaboratori (per assistenza igienica), Nella secondaria di II grado, vi partecipa anche lo studente stesso, salvo diverse indicazioni. Al termine dell'incontro, è necessario elaborare il Verbale (un verbalizzatore scelto di volta in volta fra i presenti).	GLO	Entro il 31 ottobre per la stesura del PEI DEFINITIVO e comunque entro tre mesi dalla consegna della diagnosi (per le nuove certificazioni).
Copia del PEI, firmata da tutti i presenti, NPI INCLUSA, viene tenuta in segreteria didattica nel fascicolo personale dello studente, e una copia viene consegnata alla famiglia. Il verbale del GLO viene inserito anch'esso nel fascicolo dello studente.	GLO Segreteria	Entro la metà di novembre o comunque subito dopo la stesura del PEI
Modifiche del PEI possono essere effettuate anche nel corso dell'anno comunicando alla famiglia l'avvenuta modifica.	GLO	Verifica intermedia del PEI (generalmente in febbraio/marzo) Verifica finale del PEI (entro il 30 giugno)
Il PEI deve essere reperibile e consultabile per tutto l'anno scolastico da: Dirigente Scolastico, Referente Inclusione, famiglia e docenti appartenenti al C.d.c dello studente con disabilità.	Docenti del consiglio di classe, quale documento operativo	
Nel caso di studenti frequentanti l'ultimo anno scolastico, predisposizione organizzativa per esami di stato e prove INVALSI.	Referente Commissione Inclusione Consiglio di classe Insegnante di sostegno	Aprile - Maggio

2.2 TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E STUDENTI PLUSDOTATI

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
Consegna documentazione aggiornata e redatta secondo la normativa vigente, documentazione aggiuntiva e non sostitutiva (eventuale PDP scuola media).	Famiglia	All'atto dell'iscrizione o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi.
Acquisizione, protocollo, custodia della documentazione, predisposizione fascicolo personale.	Dirigente scolastico Segreteria didattica	All'atto dell'iscrizione, o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi.
Inserimento dello studente nella classe più idonea.	Dirigente scolastico Commissione formazione classi	
Predisposizione elenco studenti presenti nelle varie classi.	Segreteria didattica Referente Commissione Inclusione	Si predispone ad inizio anno scolastico, ma è da aggiornare durante tutto l'anno.
Passaggio di informazioni da parte del precedente coordinatore al nuovo coordinatore di classe nel caso di trasferimento da altro istituto o di avvicendamenti tra classi diverse.	Coordinatore di classe	Inizio anno scolastico
Convocazione della famiglia dello studente nelle classi prime per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.	Referente Commissione Inclusione e/o Coordinatore di classe	Inizio anno scolastico

Convocazione della famiglia dello studente con BES nelle classi successive alla prima qualora lo si ritenga opportuno (es. diversa composizione del consiglio di classe o situazioni nuove ecc)	Coordinatore di classe	Inizio anno scolastico o qualora se ne ravvisi la necessità
Predisposizione modulistica e diffusione ai soggetti interessati	Dirigente scolastico Referente Commissione Inclusione	Appena dopo l'iscrizione

Presentazione informativa al Consiglio di classe su studente con BES	Coordinatore di classe	Primo consiglio di classe o in uno successivo (se la diagnosi è consegnata in corso d'anno o se ci sono i presupposti per riconoscere un alunno con BES).
Stesura del PDP in duplice copia Per la stesura del PDP non è necessaria la certificazione , in quanto il Consiglio di Classe può decidere di predisporre un PDP sulla base di elementi oggettivi e considerazioni psicopedagogiche e didattiche condivise.	Coordinatore di classe Docenti del consiglio di classe	Preferibilmente nel CDC di novembre o comunque entro due mesi dalla ricezione della eventuale diagnosi, se acquisita in corso di anno scolastico
Convocazione della famiglia (o dello studente maggiorenne) per presa visione e firma del PDP e consegna in segreteria didattica.	Coordinatore di classe	Entro la metà di dicembre o comunque subito dopo la stesura del PDP
Acquisizione, protocollo del PDP, predisposizione copia per la famiglia e per il fascicolo personale.	Segreteria didattica	Entro metà dicembre o subito dopo il completamento del PDP in corso d'anno
Revisione PDP	Docenti del consiglio di classe	Inizio pentamestre o qualora se ne ravvisi la necessità
Disposizioni organizzative in ordine di procedure per esami di stato e prove INVALSI	Referente Commissione Inclusione	Aprile - Maggio
Monitoraggio corretto espletamento procedure	Dirigente scolastico	Tutto l'anno scolastico

2.3. TAPPE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI (N.A.I.)

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, per l'inserimento degli alunni stranieri, anche per chi si iscrive ad anno scolastico iniziato e presenta evidenti difficoltà linguistiche.

In questo caso tutti i docenti della classe si impegnano quindi: a prestare attenzione al clima relazionale, a favorire l'inclusione nella classe, a progettare momenti di osservazione per rilevare i bisogni specifici di apprendimento, a strutturare percorsi adeguati alle diverse competenze dello studente e elaborare eventuale PDP; a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, a inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola, ad entrare in relazione con la famiglia. L'accoglienza sarà inoltre supportata da Associazioni che si occupano di mediazione interculturale e che operano sul territorio torinese.

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
Quando la famiglia contatta la scuola si fissa un appuntamento per un primo colloquio tra lo/a studente, la famiglia e la commissione accoglienza .	Famiglia Dirigente	All'atto dell'iscrizione o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla domanda di iscrizione.
Colloquio con la commissione accoglienza che è composta dal Dirigente Scolastico, dal Referente per l'Inclusione e da due/tre docenti di varie discipline (facenti parte della Commissione Inclusione) che hanno il compito di valutare la domanda di iscrizione e stabilire quindi la classe in cui inserire lo/a studente.	Commissione accoglienza	All'atto dell'iscrizione

La famiglia dovrà quindi fornire alla scuola tutti gli elementi utili ad una valutazione adeguata, documenti di iscrizione ed eventuali voti ottenuti, programmi svolti nella precedente scuola di appartenenza (possibilmente tradotti in italiano) e tutto ciò che può essere utile a comprendere meglio la situazione di partenza dell'allievo.	Famiglia	All'atto dell'iscrizione o a inizio anno scolastico, oppure entro breve termine dalla domanda di iscrizione.
Acquisizione, protocollo, custodia della documentazione, predisposizione del fascicolo personale.	Dirigente scolastico Segreteria didattica	All'atto dell'iscrizione
Scelta della classe più adeguata.	Dirigente e Commissione accoglienza	Subito dopo l'iscrizione
Convocazione del coordinatore di classe e comunicazione al Consiglio di Classe	Dirigente scolastico	Subito dopo l'iscrizione
Dopo un periodo di osservazione il Consiglio di classe predispone un apposito PDP	Consiglio di Classe	Dopo l'iscrizione
La commissione accoglienza prende contatti con il Consiglio di classe e dà supporto e consulenza per risolvere eventuali problemi di inserimento dell'allievo appena inserito.	Commissione accoglienza Consiglio di Classe	Dopo l'iscrizione

3. DIDATTICA INCLUSIVA

Strategie, Metodi, Obiettivi Trasversali:

In misura delle necessità dello studente con BES individuate insieme alla famiglia, sulla base di quanto descritto nella certificazione e/o in base a quanto desunto dall'osservazione diretta dei docenti, il Consiglio di Classe adotta, adattandole alla situazione specifica, **strategie educativo-didattiche e metodi di insegnamento utili**, quali ad esempio:

- Apprendimento esperienziale e laboratoriale
- Gratificazione e incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e all'impegno (uso del Rinforzo)
- Sollecitazione delle conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti
- Pause ripetute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione
- Uso di schemi, formulari, mappe mentali e concettuali e semplificazioni testuali
- Prevalenza della comunicazione orale rispetto a quella scritta
- Formulazione di richieste specifiche, lineari e semplificate sintatticamente
- Segnalazione degli errori ripetuti senza enfattizzazione
- Predilezione del contenuto rispetto alla procedura
- Valorizzazione delle specificità dello studente
- Valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, video, disegni e riepiloghi a voce
- Incentivazione del tutoraggio tra pari e del cooperative-learning
- Divisione degli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offerta di schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Metodi di didattica aperta come flipped classroom, debate, circle time...

Libri di testo: L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni con disponibilità di materiale on line per studenti con BES.

Ulteriori risorse strumentali:

- Supporti didattici multimediali, LIM e lavagne collaborative
- Programmi di videoscrittura con correttori ortografici e sintesi vocale

- Eventuale calcolatrice e/o vocabolario elettronico
- Uso di particolari codici comunicativi (ad es. CAA, LIS, Braille)
- Giochi analogici e digitali
- Ebook, audiolibri
- Libri di testo semplificati o facilitati con alta leggibilità

Linee strategiche e metodologiche saranno organizzate intorno a quegli **obiettivi trasversali e metacognitivi** ritenuti adeguati al livello di sviluppo e ritmo di apprendimento dello studente, quali:

- promuovere processi metacognitivi per sollecitare negli studenti l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- sviluppare un metodo di studio personale, favorendo negli studenti l'acquisizione e il consolidamento delle abilità (utile per esempio chiedersi cosa si conosce già dell'argomento e trascrivere o verbalizzare concetti letti/ascoltati)

Patto con la famiglia: E' fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Nel **PDP**, al fine di facilitare la **continuità di applicazione tra studio a scuola e a casa**, saranno riportati i principi organizzativi concordati con la famiglia quali, ad esempio:

- pianificazione dei contenuti e tempi delle verifiche insieme alla famiglia o al tutor (eventuale persona esterna alla famiglia che lo assiste nello studio)
- modalità di produzione di testi scritti a casa ed eventuale uso del computer o di strumenti multimediali, internet, ecc.
- indicazioni su ampiezza e correttezza dei testi e/obiettivi essenziali per lo studio a casa - modalità di aiuto disponibile (possibilità di studio assistito a casa o altro) e per quanto tempo, per quali attività/discipline
- strumenti compensativi da utilizzare a casa
- eventuali dispense e/o riduzione di compiti e interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti, ...)

4. VALUTAZIONE

La valutazione, specie nella sua accezione **formativa**, rappresenta uno strumento per promuovere inclusione, motivazione e crescita personale degli studenti. Si predilige dunque una valutazione per l'apprendimento, trasparente, tempestiva, che segua una logica di sviluppo e di crescita e si concentri, più che su accezioni di verifica e di certificazione, su variabili connesse all'apprezzamento qualitativo, alla personalizzazione e alle competenze.

Nel corso dell'attivazione del Protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno dell'apprendimento degli alunni con BES, in concomitanza con i Consigli di Classe previsti dal calendario scolastico.

Obiettivo principale della valutazione degli alunni con DSA, BES e disabilità, è quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei **criteri e modalità di verifica e valutazione** previsti dalla normativa.

La valutazione degli alunni è inoltre personalizzata e deve tener conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il **percorso effettuato** e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

La valutazione prevede infine l'utilizzo di **griglie di valutazione per studenti con DSA, BES e con disabilità**, predisposte e validate a livello collegiale

Nello specifico:

⇒ **La valutazione degli studenti con DSA e BES è effettuata sulla base del PDP**, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più funzionali con le quali formulare le prove (anche scritte). Il curriculum coincide con quello della classe frequentata e gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

⇒ **La valutazione per gli alunni stranieri** in ogni singola disciplina e quella finale (di ammissione alla classe successiva) sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione e dell'impegno
- dei progressi in italiano L2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dello studente
- delle competenze acquisite.

Sulla base del PDP verrà quindi scelta la dicitura da riportare nel documento di valutazione degli studenti stranieri (NAI) che si ritiene più idonea e adeguata alla situazione:

1. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno **non conosce** la lingua italiana"
2. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova **nella prima fase di alfabetizzazione** della lingua italiana";
3. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora **nella fase di apprendimento** della lingua italiana";
4. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova **nella fase di apprendimento dello studio** della lingua italiana"

⇒ Per quanto riguarda gli **studenti con disabilità**, nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (Scuola Superiore), la valutazione tiene conto del tipo di programmazione.

La programmazione può essere:

- **ordinaria**: conforme alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto);
- **personalizzata** (ex *obiettivi minimi*) in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione. Conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate **equipollenti**;
- **differenziata**: per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. Mentre la programmazione ordinaria e quella personalizzata implicano il conseguimento del diploma, la programmazione differenziata porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi.

In presenza di **percorsi misti**, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, il percorso didattico complessivo è necessariamente **differenziato**.

La prima applicazione della programmazione **differenziata** richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: **essi possono rifiutarla** e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione.

Nessuna nota particolare sarà mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico.

Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del **Consiglio di classe**, anche derivante da motivata richiesta della famiglia. Il **passaggio dalla programmazione differenziata a una valida per il conseguimento del titolo** è infatti possibile se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti.

In particolare è sempre ammessa la possibilità di rientrare in un **percorso ordinario** (o personalizzato con prove equipollenti) alle seguenti condizioni:

- superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di **parere contrario** del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di **parere favorevole** del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

PROVE INVALSI

Nelle prove INVALSI, le misure compensative sono applicabili agli allievi con DSA e a quelli con altri Bisogni Educativi Speciali (BES) con certificazione clinica.

Tutti gli altri allievi con BES non certificati (ad esempio, coloro che hanno uno svantaggio socio-economico-culturale) svolgono la prova ordinaria secondo le modalità standard previste per tutti gli altri allievi.

Gli studenti con disabilità possono partecipare alle Prove INVALSI secondo le modalità, i tempi e quanto previsto dal proprio Piano Educativo Individualizzato predisposto dal Consiglio di Classe.

ESAME DI STATO

• **L'esame di Stato dei candidati con DSA** sarà svolto secondo quanto definito dalla relativa *ORDINANZA MINISTERIALE* che ogni anno reca *"Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali"*. La commissione d'esame, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame. Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono: utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP, avere a disposizione tempi più lunghi per le prove scritte, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato mp3. Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Per i candidati con certificazione di DSA che abbiano seguito un percorso didattico che prevede la dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati a prova orale sostitutiva della prova scritta.

- **L'esame di stato di studenti con ALTRI BES**, prevede che il Consiglio di classe trasmetta alla commissione l'eventuale piano didattico personalizzato. Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già usati per le verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

• **L'esame di Stato dei candidati con DISABILITA'** sarà svolto secondo quanto indicato dal PEI e dalla relativa *ORDINANZA MINISTERIALE* che ogni anno reca *"Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali"*. Al termine delle lezioni, viene elaborato un allegato al Documento del 15 maggio: le informazioni particolari riferite al singolo studente con disabilità sono infatti inserite in un documento riservato, da consegnare **esclusivamente** alla Commissione d'esame. L'allegato, redatto dall'insegnante di sostegno con la collaborazione del Consiglio di Classe, contiene indicazioni precise sulle modalità d'esame più adatte a ciascun candidato, come previsto dalla normativa di riferimento. Il docente di sostegno può essere nominato dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del Consiglio di classe, per la predisposizione e lo svolgimento delle prove.

5. LA SCUOLA COME AMBIENTE INCLUSIVO.

La scuola è e vuole essere un luogo di formazione, crescita, apertura ed accoglienza per tutte le persone che entrano a farne parte. La scuola si propone quindi di diventare **un luogo dove stare bene**, in senso globale, in cui si viene volentieri perché ci si sente riconosciute/i per ciò che si è, indipendentemente dalle differenze di genere, di cultura, di origine e provenienza, di orientamento affettivo e sessuale. Al fine di garantire l'accoglienza di ciascuna/o e di tutte/i, la nostra scuola si impegna anche ad avviare un percorso per la definizione di un protocollo di riconoscimento delle *Carriere Alias*.

GRUPPI DI NARRAZIONE NELL'AMBITO DELLA PEDAGOGIA DEI GENITORI CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CLASSI.

Inoltre, da diversi anni la nostra scuola porta avanti l'attività dei **Gruppi di Narrazione** secondo la **metodologia della Pedagogia dei Genitori** che prevede una partecipazione attiva ad incontri pomeridiani da parte di genitori e docenti, con cadenza mensile/bimestrale. Ci si incontra e ci si confronta a partire da temi generativi e costruttivi in un ambiente sereno ed accogliente..

Questa attività rientra nelle pratiche di **Cittadinanza Attiva**.

La ricchezza di questa esperienza ha avviato anche la sperimentazione del percorso in alcune classi in orario curricolare, costruendo il confronto tra studenti e studentesse, insegnanti e genitori.

L'attività proposta anche agli studenti, ha così permesso di rivelare aspetti inediti dei soggetti coinvolti, valorizzando in modo concreto e vissuto **l'ascolto e l'inclusione**.

6. NORMATIVA VIGENTE

L'adozione del Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo quanto stabilito in ambito scolastico in base alla normativa vigente:

- [Legge Regionale n. 28/2007 sulle Esigenze Educative Speciali](#)
- [Legge 170/2010](#)
- [Decreto Ministeriale prot. n. 5669 del 12 Luglio 2011 – Linee Guida DSA](#)
- [Accordo Stato Regioni 25 luglio 2012](#)
- [Circolare dell'Uff. Scolastico Reg. per il Piemonte n. 547 del 6/11/2012](#)
- [Direttiva Ministeriale sui BES del 27 dicembre 2012](#)
- [Nota min. 465 del 27 gennaio 2012](#) (alunni stranieri)
- [Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013](#)
- Nota USR prot. n. 3709 del 19 aprile 2013
- Nota USR prot. n. 5084 del 31 maggio 2013
- Nota USR prot. n. 9252 del 27 settembre 2013
- [DGR 16-7072 del 4 febbraio 2014](#)
- [Circolare Ministeriale n.4233 del 19 febbraio 2014](#) (Linee guida stranieri)
- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#)
- [Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019](#) in cui si considerano gli alunni plusdotati
- [Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96](#) – Inclusione scolastica
- [Decreto Interministeriale n. 182 del 27 dicembre 2020](#) – Modello PEI
- [Nota min. n. 40 del 13 gennaio 2021](#) - Modello PEI
- [Nota min. n. 3033 del 13 ottobre 2022](#)
- [Nota min. n. 4179 05 ottobre 2023](#) - Nuovo PEI
- [Decreto Interministeriale 153 del 1 agosto 2023](#) – (correttive al n. 182)

Approvato in data 14/06/2024

Il Dirigente scolastico

